LA STAMPA

Quotidiano

Data 28-07-2016
Pagina 1+25
Foglio 1

SE LA FEDE DIVENTA PRAGMATICA

STEFANO STEFANINI

Questo luglio sarà ricordato per la lunga traccia di terrore che ha insanguinato l'Europa. In poche, lucide, parole Papa Bergoglio ha chiamato per nome la terribile sfida. Non ha fatto sconti né di visione né di realismo: non è una guerra di religione; è una guerra per motivi ben più terreni. Da uomo di Chiesa il Pontefice nega che una religione voglia la guerra e non la pace; da statista mettere Islam contro cristianità e giudaismo sarebbe una tragedia mondiale; da realista non ha paura a riconoscere il nemico; da stratega vuole circoscriverlo.

La cristianità, in particolare la Chiesa cattolica, è da tempo nel mirino dello Stato Islamico. Le minacce a San Pietro non sono mancate. L'attacco di martedì nella piccola chiesa di Saint-Etienne-du-Rouvray è il primo, in Europa, che prende direttamente a bersaglio un luogo di culto cattolico. Non ha colpito una grande o prestigiosa cattedrale. La mancanza di spettacolarità è stata compensata dall'atrocità dell'accoltellamento dell'anziano padre Jacques Hamel da parte dei due seguaci di Isis.

CONTINUA A PAGINA 25

SE LA FEDE DIVENTA PRAGMATICA

STEFANO STEFANINI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'impatto dell'ondata di terrorismo che stiamo vivendo in Europa sta nel suo abbattersi, da Nizza a Monaco di Baviera, nell'ordinario, nella vita di tutti i giorni.

La risposta di Papa Francesco è andata oltre il singolo episodio. Ha condiviso il cordoglio nell'abbraccio ideale al «fratello» François Hollande. Molti leader europei si sarebbero fermati lì: dopo ogni attentato terroristico, da Charlie Hebdo ad Ansbach, i loro messaggi hanno abbondato in solidarietà verbale e in sentito rammarico per le vittime, ma sono stati esitanti nel trarre conclusioni strategiche.

Il Capo spirituale della Chiesa cattolica ha invece avuto il coraggio di non negare l'evidenza (la guerra) pur di evitare lo spettro dello scontro di civiltà o di religioni. Ha invece messo il dito sulla piaga delle motivazioni (interessi, soldi, risorse naturali, dominio dei popoli) di chi vuole la guerra: il potere terreno. Gli «altri», non le religioni, vogliono la guerra.

Papa Francesco era sulla via di Cracovia per la Giornata mondiale della Gioventù. Nella cattolica Polonia lo attende il non facile confronto con un governo polacco del quale egli non condivide gli atteggiamenti anti-immigrazione e l'ostilità sotterranea nei confronti della presenza musulmana in Europa. Sgombrando il tavolo da fantasie di crociate cristiane anti-terrorismo, egli ha subito respinto qualsiasi strumentalizzazione dell'attentato avvenuto nell'altrettanto cattolica Normandia.

Le sue parole s'indirizzavano però a un'audience europea e mondiale, ben più ampia degli interlocutori polacchi. Devono fare riflettere in due direzioni, entrambe fondamentali. I politici, specie europei, devono riconoscere la gravità della situazione, non solo in Francia e in Germania teatro dell'ondata di terrorismo di queste ultime settimane. Questa è la crisi più grave che l'Europa stia attraversando. A confronto Brexit e banche impallidiscono. Dov'è l'Unione Europea in questi frangenti? La franchezza di Papa Bergoglio nel parlare di guerra è come una ventata d'aria fresca nelle stantie cancellerie del vecchio continente.

Anche l'Islam deve ascoltare e fare un esame di coscienza. Non basta applaudire al Vescovo di Roma e annuire alla negazione della guerra di religione. Bisogna che le stesse voci si levino con forza dal mondo musulmano. Altrimenti questa guerra continuerà ad avere un sottofondo religioso. Occorre che il mondo musulmano, dalle moschee ai governi, sconfessi, bandisca, se possibile persegua penalmente, simpatizzanti e sostenitori del terrorismo islamico. Alcuni Paesi lo fanno risolutamente, altri fingono di non vedere, altri ancora tollerano inaccettabili complicità.

Ieri Papa Francesco ha fatto un assist al mondo musulmano: «non è una guerra di religione», ergo l'Islam è innocente. Sta adesso all'Islam raccoglierlo, ai leader europei e mondiali pensare a come combattere questa guerra terrena.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688

Scenario politico